

All'ordine del giorno una prima discussione sulla piattaforma EDA, presentata da CGIL CISL e UIL scuola, e la definizione di un'agenda di lavoro per l'approfondimento delle diverse tematiche.

All'incontro erano presenti anche responsabili dell'ufficio organici, formazione e ordinamenti scuola secondaria superiore.

Nell'introduzione il Dott. Feola (Direzione Generale EDA), dopo aver ricordato l'attuale momento d'impasse, dovuto al cambiamento di governo, ma anche al fatto che il Comitato nazionale non è stato ancora istituito per l'assenza di alcune designazioni, ha espresso le posizioni del ministero su i principali punti relativi all'attuazione della direttiva 22 (pubblicata sulla G.U. del 29/5).

Dislocazione dei centri territoriali

Deve essere l'azione prioritaria. Dato che tale compito è affidato alla concertazione territoriale, il MPI si opporrà alla costituzione di nuovi CTP che non siano frutto di accordo. La Direzione Generale ha, quindi, sollecitato i Direttori Regionale perché chiedano agli assessori regionali competenti l'avvio dei tavoli di concertazione regionale.

Finora, le regioni che si sono già attivate hanno fatto coincidere gli ambiti di riferimento o con i distretti sanitari o con i servizi per l'impiego.

Risorse

Nell'esercizio finanziario 2001 sono previsti 8 mld (legge 440) e 39 mld fondi CIPE, di cui devono essere ancora definite le priorità d'utilizzo, ferma restando la ripartizione 80% alle regioni del Sud e il rimanente al Centro Nord.

Una volta che saranno definiti tali priorità, sarà necessario individuare criteri di distribuzione delle risorse della 440 che compensino le regioni del centro nord.

Il dott. Feola ha anche evidenziato l'insostenibilità di una situazione in cui il settore EDA non gode di una specifica fonte di finanziamento, per cui sarebbe necessario intervenire con un atto normativo (*tale problema è stato sollevato anche nelle osservazioni della CGIL scuola sul Memorandum Europeo*).

Formazione

Prosegue il progetto Fare, su cui occorrerà attuare un monitoraggio, anche per capire il numero di persone coinvolte

Profilo professionale EDA

Occorre procedere ad una definizione delle competenze del personale, da recepire nel futuro CCNL

Organici

Sono stati presentati i dati relativi all'a.s 2000/01 e la situazione prevista per il 2001/2. (vedi tabella allegata). Permane una situazione di discrepanza tra posti in organico di

diritto e posti in organico di fatto, particolarmente rilevante nelle regioni Campania e Calabria. Inoltre, non tutti i posti in O.D sono ricoperti da personale di ruolo, per cui si conferma la significativa situazione di precariato presente nel settore.

L'ipotesi del ministero è quella di creare un organico stabile di diritto, partendo dal consolidamento dei posti già attivati, da incrementare con l'aumento del numero dei centri. Il personale sull'organico di base dovrà avere competenze non solo didattiche. Disponibilità ad iniziare un ragionamento sull'utilizzo anche del personale della scuola secondaria, per cui bisogna però risolvere questioni relative al titolo di studio e agli ordinamenti.

Scuole carcerarie

Il ministero è d'accordo sulla piena integrazione delle classi presso le carceri nei CTP e al superamento dell'attuale titolo di specializzazione. Si individuano due strumenti: quello legislativo (più lungo e complesso) o il meccanismo delle disapplicazioni da recepire nel futuro CCNL

Progetti pilota

Sono ancora in fase di definizione. Manca, infatti, il comitato nazionale che dovrà fissare le procedure. Occorre, inoltre, accordarsi con le regioni perché intervengano anche con risorse proprie. IL meccanismo di partecipazione dovrebbe basarsi sul bando regionale. Per quanto riguarda i soldi forniti dal settore istruzione, si prevede di utilizzare le risorse del fondo CIPE e saranno collocati presso le direzioni generali.

CGIL CISL e UIL scuola hanno ripreso, nei loro interventi , i punti della piattaforma sottolineando soprattutto la necessità di incominciare ad avanzare ipotesi sugli organici docenti ed ATA. E' stata avanzata anche la richiesta di avere dati certi anche relativamente al personale della scuola secondaria serale, che deve essere considerato una risorsa anche per il sistema EDA.. E' stato, inoltre, chiesto che si proceda in modo più deciso alla revisione dei curricoli della scuola serale.

Un secondo tema su cui si è maggiormente soffermata la discussione è stato quello della configurazione dei centri e dei loro spazi di autonomia. CGIL CISL e UIL scuola hanno chiesto che si approfondisca quanto previsto dall'art.7 del DPR 275, prevedendo anche esemplificazioni di accordi in rete tra le scuole

Un terzo tema è stato quello relativo alla formazione di tutto il personale (docente e ATA), e si è chiesto un maggiore raccordo tra gli uffici, nonché un uso più razionale delle risorse.

Per quanto riguarda la definizione del profilo professionale degli operatori EDA, si è sollecitato la formalizzazione di una Commissione mista, secondo quanto previsto dall'art 17 dell'accordo sul biennio economico 2000/01.

Sulle risorse è stato chiesto un monitoraggio sull'utilizzo dei fondi esercizio finanziario 2000, soprattutto per quanto riguarda i fondi CIPE, in quanto si sono verificate utilizzi impropri dei fondi, per es. a favore della formazione professionale.

La riunione si è conclusa con la proposta di attivare tre ambiti di approfondimento, configurazione e organizzazione dei Centri, Formazione e Organici, di cui non sono state fissate le date, in quanto si dovrà prima aspettare l'insediamento del nuovo ministro e dei sottosegretari

Come si vede dal resoconto, l'attuazione della direttiva 22 è piuttosto complessa, intrecciandosi diversi piani: quello della concertazione regionale, del confronto sugli organici e del contratto di lavoro (utilizzo del personale, formazione, profili professionali).

E' essenziale una capacità di controllo e contrattazione a livello regionale, non solo per il ruolo svolto dalle regioni rispetto al sistema integrato EDA, ma anche perché, d'ora in poi, le risorse, anche della 440, saranno dislocate presso le Direzioni regionali. Nell'anno in corso i criteri di distribuzione di fondi hanno, in alcuni casi, creato notevoli disparità tra i CTP di una stessa regione. Ricordo chela definizione dei criteri di distribuzione dei fondi sono concordati con le Regioni, ma spettano alla direzione regionale.

E', inoltre, opportuno attivare momenti di incontro con i lavoratori dei CTP, per cominciare a ragionare e ad avanzare proposte sulla possibile configurazione e dislocazione dei Centri. Troppe cose potrebbero passare per via amicale e clientelare.

Situazione dei CTP anni scolastici 2000-01 e 2001-02

Regione	Posti O.D. docenti	CTP diritto a.s. 00-01	CTP fatto a.s.00-01	Variazione Diritto fatto 00-01	CTP diritto As.01-02	Variazione Diritto fatto 01-02	Organico medio CTP 00-01
	a	b	c	D =c-b	e	F =e-b	G =a/b
Piemonte	243	27	30	3	31	4	9.0
Lombardia	467	58	63	5	64	6	8.1
Liguria	94	16	16	0	16	0	5.9
Friuli V. G	52	8	12	4	12	4	6.5
Veneto	293	40	44	4	41	1	7.3
Emilia- R.	185	23	25	2	25	2	8.0
Toscana	151	26	30	4	29	3	5.8
Marche	48	8	9	1	8	0	6.0
Umbria	31	6	8	2	7	1	5.2
Lazio	355	33	37	4	36	3	10.8
Abruzzo	66	10	12	2	11	1	6.6
Molise	12	2	3	1	3	1	6.0
Campania	311	52	67	15	55	3	6.0
Puglia	267	40	40	0	40	0	6.7
Basilicata	56	7	7	0	7	0	8.0
Calabria	163	27	48	21	28	1	6.0
Sicilia	631	65	74	9	65	0	9.7
Sardegna	139	14	14	0	14	0	9.9
Italia	3.564	462	539	77	492	30	7.7
				16.7%		6.5%	